



***Modello standardizzato, utile alle Parti contraenti come base per i rapporti periodici in conformità alle decisioni VII/4 della Conferenza delle Alpi e XI/5 dell'VIII Conferenza delle Alpi, per la verifica delle attività, delle buone pratiche e delle iniziative intraprese nell'ambito della Dichiarazione "Popolazione e cultura"***

## Indice

<b>SEZIONE I: 3ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI .....</b>	<b>3</b>
PREMESSA .....	3
NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE .....	4
ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL’ATTUAZIONE DELLA DPC .....	5
<b>SEZIONE II: 7QUESTIONARIO .....</b>	<b>7</b>
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO .....	7
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA DEL RAPPORTO .....	8
PARTE 1: PARTE GENERALE .....	9
Domande integrative .....	9
PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006) .....	11
I. Coscienza di comunità e cooperazione .....	11
II. Diversità culturale .....	14
III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità .....	18
IV. Spazio economico .....	24
V. Ruolo delle città e dei territori rurali .....	27
<b>ALLEGATO SINTESI DELLE NORME GIURIDICHE RILEVANTI (SU LIVELLO NAZIONALE E EVENTUALMENTE REGIONALE / PROVINCIALE, NON SU LIVELLO COMUNALE).....</b>	<b>30</b>

## SEZIONE I:

# ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

### PREMESSA

La Convenzione delle Alpi ha come obiettivo generale quello di assicurare una politica globale per la conservazione e la protezione delle Alpi e per un loro sviluppo sostenibile, tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni, nonché della Comunità Economica Europea, ed utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole, e stabilendo i principi cui dovrà ispirarsi la cooperazione transfrontaliera tra i Paesi dell'Arco Alpino.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, le Parti contraenti, secondo quanto stabilito dall'**articolo 2 della Convenzione**, prenderanno misure adeguate in almeno dodici settori specifici, tra cui, in testa all'elenco, quello relativo alla *Popolazione e cultura* - “al fine di rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali e di assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente, nonché al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra-alpine”. (art. 2, paragrafo 2 a).

La **VIII<sup>a</sup> Conferenza delle Alpi** (Garmisch-Partenkirchen, 16 novembre 2004), nell'assegnare al complesso tematico “Popolazione e cultura” grande importanza nel contesto dello sviluppo sostenibile dello spazio alpino, **ha stabilito e deciso**, in particolare:

- che su questa materia venisse predisposta una dichiarazione politica;
- che la dichiarazione venga sottoposta a verifica in conformità con il *meccanismo di verifica* e con la sua procedura, previsti dalla decisione VII/4 della Conferenza delle Alpi,
- che trascorsi 4 anni dall'approvazione della Dichiarazione si verifichi, alla luce delle esperienze maturate nell'implementazione della stessa, l'opportunità di elaborare un Protocollo “Popolazione e cultura” (decisione VIII/11 della Conferenza delle Alpi).

**La Dichiarazione “Popolazione e cultura” (DPC)**, predisposta da uno specifico Gruppo di lavoro, è stata adottata dalla **IX Conferenza delle Alpi** (Alpbach, 9 novembre 2006).

Nell'adottare la Dichiarazione, la Conferenza ha definito tale strumento, un “primo importante contributo all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi”, e si è impegnata, tra l'altro, “a supportare iniziative utili affinché la popolazione, le organizzazioni non governative, i Comuni e le Regioni possano partecipare attivamente all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi” (decisione IX/11 della Conferenza delle Alpi).

Pertanto, la Conferenza delle Alpi, ha ritenuto opportuno adottare una Dichiarazione sulla tematica “Popolazione e cultura” ed ha deciso di sottoporla a verifica per valutare, a distanza di 4 anni dalla sua approvazione, se sarà opportuno elaborare un Protocollo attuativo per disciplinare nello

specifico l'attuazione degli obiettivi relativi a questo settore. Spetterà quindi all'XI Conferenza delle Alpi, decidere se procedere con l'elaborazione di un Protocollo "Popolazione e cultura".

A tal fine, considerate soprattutto la differente natura e la peculiare struttura della Dichiarazione rispetto alla natura ed alla struttura dei Protocolli attuativi della Convenzione, il Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi ha stabilito nel corso della sua riunione di Parigi del 28-29 Aprile 2008, di lavorare alla definizione di un **modello standardizzato** quale strumento *ad hoc* per la verifica dell'attuazione della DPC.

## NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE

La Dichiarazione "Popolazione e cultura", alla stregua delle dichiarazioni di principio, delle conclusioni di numerose conferenze internazionali e di tanti altri atti affini, rientra a pieno titolo nel novero di quella categoria di strumenti c.d. di **soft law**.

Tali atti vanno solitamente individuati in quelle proposizioni semi-normative che, soprattutto in campo internazionale, sono espressione di volontà eminentemente politico-economiche che, pur disciplinando in buona sostanza i rapporti tra gli Stati, non hanno una natura giuridicamente vincolante.

Le caratteristiche principali degli atti che possono essere annoverati nella categoria della soft law sono essenzialmente le seguenti:

- assenza di obblighi giuridici a carico delle Parti contraenti;
- esclusione di qualsiasi responsabilità in capo agli Stati che dovessero violare le disposizioni in essi contenute;
- impossibilità di far valere dinanzi un tribunale o corte internazionale l'attuazione, l'implementazione o in generale il rispetto visto come adempimento, dell'accordo (ciò non toglie che in sede giurisdizionale non se ne possa tenere indirettamente conto);
- mancanza di una legge di ratifica da parte dei Paesi coinvolti;
- mancanza di trasposizione nel diritto interno dei Paesi aderenti.

In mancanza di un'efficacia vincolante diretta della Dichiarazione, l'osservanza delle norme di soft law in essa contenute e la verifica della loro attuazione a cura delle Parti contraenti, potrebbe non essere garantita e riposa unicamente sul fatto che il soggetto che le ha emanate, coincide con il suo destinatario (autoregolamentazione) ed è "autorevole" (espressione di una forza persuasiva, come ad esempio nel caso dei Ministri).

Quest'ultimo può essere assimilato al caso della DPC, con una peculiarità aggiuntiva rispetto ai normali strumenti di soft law: nel caso della Dichiarazione, infatti, è lo stesso organo decisionale della Convenzione delle Alpi, composto e rappresentato dai Ministri dell'Ambiente di tutte le Parti contraenti, a decidere all'unanimità di sottoporre comunque **a verifica l'attuazione della Dichiarazione**.

E proprio nella verifica delle azioni, delle buone pratiche e delle misure intraprese dalle Parti, in attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, risiede la caratteristica e la peculiarità, da un punto di vista giuridico, della Dichiarazione Popolazione Cultura che rappresenta con tutta probabilità un elemento distintivo ulteriore della Convenzione delle Alpi nel panorama degli altri trattati internazionali che si occupano, fra le altre cose, anche di protezione del patrimonio naturale e culturale (Convenzioni e Dichiarazioni UNESCO, Convenzioni e Dichiarazioni Consiglio d'Europa, ecc).

## ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA DPC

Come si può evincere, uno dei passaggi più significativi della decisione della IX Conferenza delle Alpi con cui è stata adottata la DPC riguarda l'impegno delle Parti contraenti a ricercare e sostenere iniziative utili affinché il complesso degli attori costituito da Comuni, Regioni, associazioni non governative, e più in generale la popolazione locale possa prendere attivamente parte all'attuazione di questo nuovo strumento della Convenzione delle Alpi.

Nell'ottemperanza di questo principio, il Comitato permanente ha preso atto alla sua 35a seduta<sup>1</sup> (2-4 maggio, Lanslebourg, F), di una proposta dell'Italia, sostenuta in primis dall'Austria, volta a favorire la collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le Parti contraenti, il Segretariato permanente, gli Osservatori, la Presidenza della Convenzione delle Alpi, gli enti territoriali, nonché le altre associazioni, per promuovere l'attuazione della DPC, in più parti dell'arco alpino, attraverso l'organizzazione di una serie di attività (conferenza, seminari tematici, pubblicazione nelle lingue alpine, ecc) che hanno lo scopo di richiamare l'attenzione delle comunità locali sulle finalità di questo strumento.

In particolare, tale collaborazione ha avuto lo scopo di contribuire al conseguimento di specifici obiettivi quali:

- stimolare l'interessamento degli Amministratori locali, degli *stakeholders*, e più in generale della popolazione locale, ai contenuti della DPC;
- un positivo input agli enti locali affinché si ispirino ai contenuti della Convenzione nella redazione dei propri programmi/strategie di sviluppo locale e regionale,
- consentire uno scambio d'informazione e una condivisione di esperienze tra gli Amministratori ed i tecnici degli enti locali e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare, nei settori chiave<sup>2</sup> della DPC;
- favorire la creazione e/o il rafforzamento della collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali le associazioni, anche non governative, dell'arco alpino nello sviluppo di programmi e progetti che facciano riferimento ai contenuti della DPC;
- favorire un'intensificazione della collaborazione tra governi centrali (es. Ministeri) e regioni ed enti locali nello sviluppo di attività volte ad attuare gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e della DPC;
- costituire un ulteriore tavolo diretto di confronto tra i rappresentanti delle Parti contraenti sulle problematiche più concrete che interessano il territorio, dal punto di vista della popolazione alpina;

I risultati auspicati dallo svolgimento di queste attività sono strettamente correlati al conseguimento degli obiettivi citati e da ritenersi valutabili, nel breve e medio periodo, in termini di:

---

<sup>1</sup> Il 36° Comitato permanente ha definitivamente sancito il suo appoggio alla realizzazione di questa strategia di promozione della DPC con la seguente decisione:

Il Comitato permanente

1. prende atto della relazione dell'Italia e dell'Austria ringraziandole per il loro impegno,  
2. invita le Parti contraenti e gli Osservatori a partecipare attivamente ad iniziative comuni per l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e Cultura", coinvolgendo inoltre in modo appropriato altre organizzazioni attive in queste tematiche.

<sup>2</sup> Coscienza di comunità e cooperazione; Diversità culturale; Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità; Spazio economico; Ruolo delle città e dei territori rurali

- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza, tra gli Amministratori locali, gli *stakeholders*, e, più in generale, tra la popolazione locale, delle finalità della Convenzione delle Alpi e della Dichiarazione "Popolazione e cultura";
- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza tra i rappresentanti delle Amministrazioni centrali delle dinamiche in atto sul territorio e delle aspettative della popolazione relativamente agli argomenti d'interesse della DPC;
- scambi di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- redazione e diffusione di una pubblicazione finale, che potrà mantenere l'attenzione nel tempo sul tema in questione;
- creazione di una base documentale come contributo alle Parti contraenti in vista della verifica dell'attuazione della Dichiarazione, entro il 2010;
- un rafforzamento dello scambio di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- avvio di nuovi progetti e programmi di collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali e le associazioni, anche non governative, esistenti nell'arco alpino che contribuiscano all'attuazione della Dichiarazione.

Sino ad oggi sono state organizzate e svolte, sotto l'egida della Convenzione delle Alpi e con il supporto di enti territoriali e di associazioni locali, tre principali iniziative, per promuovere l'attuazione della DPC (a Villach<sup>3</sup> (A), a Dobrovo<sup>4</sup> (SL), ad Oстана<sup>5</sup> (I, CN)).

Al fine di contribuire ad una migliore presa di coscienza delle peculiarità che contraddistinguono il settore "Popolazione e cultura", si ritiene utile riportare sinteticamente le principali risultanze:

- delle attività (analisi, studi, e confronti) condotte in seno al GDL Popolazione e cultura nel periodo 2001-2006, da Parti contraenti, Osservatori ed esperti,
- delle iniziative che sono state intraprese congiuntamente dalle Parti contraenti nel quadro di detta strategia di promozione della DPC.

I risultati delle attività comuni delle Parti contraenti – in particolare **specificità del settore e priorità tematiche emergenti**, dal punto di vista degli esperti e del pubblico intervenuti - sono consultabili nello specifico nell'Appendice allegata al modello standardizzato.

<sup>3</sup> Il primo evento, a Villach, il 3 e 4 marzo 2008, grazie alla collaborazione fra Austria, Italia e Segretariato permanente, ha costituito l'occasione, **per presentare ad un vasto pubblico internazionale, obiettivi e contenuti della DPC, nelle sessioni plenarie, con approfondimenti tematici che si sono potuti svolgere nel corso di cinque workshop paralleli** (tanti quante sono le sezioni in cui si articola la DPC). Al termine degli workshop è stato distribuito ai partecipanti un questionario quale strumento complementare per valutare i risultati dell'iniziativa ed orientare l'organizzazione di simili iniziative in futuro.

<sup>4</sup> Il Seminario che si è svolto a Dobrovo, il 28 e 29 maggio 2008, grazie alla collaborazione fra Slovenia, Italia, Presidenza francese e Segretariato permanente, anche in ragione di una convergenza tematica con gli argomenti prescelti dalla Slovenia per il suo periodo di presidenza dell'UE, ha riguardato un approfondimento relativo **alla cultura dell'edilizia nelle Alpi, alla luce dei cambiamenti climatici**, con riferimento a quanto proposto dalla DPC al punto 3.1. (si veda a questo proposito la nota 2). In questa occasione, si è anche cercato di individuare le possibili sinergie tra la DPC e la Dichiarazione sui cambiamenti climatici della Conferenza delle Alpi.

<sup>5</sup> il Convegno che si è tenuto ad Oстана, il 26 e 27 giugno 2008, grazie alla collaborazione, in particolare, fra Italia, Segretariato permanente e Presidenza francese, ad Oстана, date la peculiare politica intrapresa dal Comune ospitante per la rivitalizzazione del proprio territorio montano e la sua localizzazione nel cuore di una valle occitana, in prossimità del confine italo-francese, ha rappresentato l'occasione ideale per un approfondimento della sezione "**Diversità culturale**" della DPC (inclusi i relativi sotto-temi. Si consulti a questo proposito la nota 2)

## **SEZIONE II: QUESTIONARIO**

### *ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO*

Le domande alle quali va data risposta presentano uno sfondo grigio.

Qualora incontraste difficoltà nella compilazione del questionario, cercate di rispondere come meglio potete. È possibile segnalare tali difficoltà nella rubrica “Spazio per eventuali ulteriori osservazioni”.

Le risposte alle domande dovranno fornire un quadro possibilmente completo dello stato di attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, per cui in diversi casi, specialmente per le risposte di tipo affermativo, potrà rivelarsi utile fornire una risposta più esauriente che illustri nel dettaglio le misure e iniziative intraprese, incluse le eventuali specificità regionali o comunali.

Le formulazioni utilizzate nel questionario si basano su quelle della Dichiarazione Popolazione e cultura. Le domande contenute nel questionario non modificano in alcun modo gli obblighi in capo alle Parti contraenti in virtù della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

Le informazioni ritenute confidenziali dalla Parte contraente vanno espressamente definite tali nelle risposte al questionario.

Le domande si riferiscono alla Parte contraente che compila il questionario e al suo territorio o all'area alpina situata nel suo territorio, intendendo per area alpina l'area di applicazione della Convenzione delle Alpi di cui all'art. 1 della Convenzione stessa.

Nel questionario la Parte contraente che lo compila è definita “Paese”. Per semplicità si è rinunciato ad usare una denominazione specifica per la Comunità europea. Ai fini del questionario la denominazione “Paese” si applica per analogia anche alla Comunità europea.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA  
DEL RAPPORTO

Nome della Parte contraente	Svizzera
-----------------------------	----------

Indicate l'istituzione nazionale che funge da contatto:	
Nome dell'istituzione nazionale che funge da contatto	Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Nome e funzione della persona responsabile	Toni Brauchle
Indirizzo postale	ARE 3003 Berna
Telefono	+41 31 322 28 78
Fax	+41 31 322 78 69
Indirizzo e-mail	toni.brauchle@are.admin.ch

Firma della persona responsabile per la consegna del rapporto	Sig.ra M. Lezzi Direttrice ARE
Data di consegna del rapporto	19 gennaio 2010

Indicate le istituzioni partecipanti (es. organizzazioni non governative, enti territoriali, istituti scientifici).
Diversi Uffici federali, Dipartimento della pianificazione del territorio del Cantone di San Gallo

## PARTE 1: PARTE GENERALE

1. Illustrate in sintesi cosa è stato fatto sinora e cosa è in programma a sostegno dell'attuazione degli obiettivi della Dichiarazione P+C.

(Potete riportare anche altre attività generali connesse alla Dichiarazione P+C che tuttavia vanno oltre i suoi obiettivi oppure attività o programmi che promuovono gli obiettivi della Dichiarazione P+C fuori dal vostro paese.)

In Svizzera, un Paese caratterizzato fortemente dalla democrazia diretta e dal federalismo, per principio gli obiettivi della Dichiarazione P+C rivestono da sempre una particolare importanza.

Negli ultimi anni, si sono aggiunte o sviluppate numerose attività che tengono debitamente conto degli obiettivi della Dichiarazione P+C (o perlomeno di una parte di essi). Vanno segnalati: i parchi d'importanza nazionale (misure integrate di promozione); progetti congiunti nell'ambito della politica agraria che vanno al di là del settore agricolo; misure nel quadro della nuova politica regionale; progetti modello "Sinergie nei territori rurali" e "Sviluppo sostenibile degli insediamenti"; attività transfrontaliere (INTERREG IV A "Alpine Space") e transnazionali; sostegno alla Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi"; progetti nell'ambito della politica degli agglomerati, progetti connessi all'Agenda 21 e numerose altre attività a livello cantonale.

Spazio per eventuali ulteriori osservazioni

Valutazione annuale del settore agricolo (incl. l'agricoltura di montagna) sulla base delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economia, ambiente e società). A riguardo, l'Ufficio federale dell'agricoltura redige ogni anno un rapporto agricolo.

### *Domande integrative*

#### **Difficoltà nell'attuazione della Dichiarazione P+C**

1. Avete incontrato o incontrate ancora difficoltà nell'attuazione degli obblighi della Dichiarazione P+C?

Sì

No

**x**

Se sì, quali?

L'attuazione della Dichiarazione P+C è organizzata in modo molto federale.

--

### **Difficoltà nella compilazione del questionario**

2. La compilazione del questionario ha presentato difficoltà?			
Sì		No	<b>x</b>
Se sì, quali? Avete proposte di miglioramento?			
Il questionario poteva essere focalizzato maggiormente su temi d'attualità e meno sull'attuazione generale.			

**PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006)**

**I. Coscienza di comunità e cooperazione**

**Coscienza di comunità e identità**

1. Viene rafforzata la comune responsabilità della popolazione alpina ed extra-alpina e di tutti i livelli politico-decisionali nella conservazione delle peculiarità culturali dello spazio di vita alpino e in particolare nel rafforzamento della coscienza di comunità e dell'identità della popolazione residente?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB, a cui hanno aderito quasi tutti i Cantoni e 670 Comuni; Rete di Comuni Alleanza nelle Alpi (AIDA), membro di EUROMONTANA, CIPRA e ARGE ALP.			
Eventuali osservazioni			
La Svizzera ha una forte e spiccata coscienza di comunità in merito alle diverse culture dello spazio alpino. Il mantenimento e il rafforzamento delle peculiarità culturali, che corrispondono a un grande obiettivo della Svizzera, sono definiti in modo esplicito come mandato costituzionale.			
Il Progetto territoriale Svizzera, che presenta gli obiettivi e le strategie della Svizzera per la politica in materia di pianificazione territoriale, è stato elaborato con la partecipazione di tutti i Cantoni (alpini e non alpini).			

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per rafforzare tale comune responsabilità.	Sì	No
Sostegno alle organizzazioni impegnate nella trasmissione di questi valori	<input checked="" type="checkbox"/>	
Promozione e ulteriore sviluppo dei partenariati tra gli enti locali e regionali nelle Alpi	<input checked="" type="checkbox"/>	
Attività mirate a consentire l'accesso della popolazione ai saperi storici, economici e ambientali dello spazio di vita alpino	<input checked="" type="checkbox"/>	
Programmi d'informazione e formazione sulla Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli		<input checked="" type="checkbox"/>
Progetti comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		

Riportate alcuni casi esemplificativi.
Parchi d'importanza nazionale, progetti turistici, AIDA, cooperazioni transfrontaliere e transnazionali, nuova politica regionale, Progetto territoriale Svizzera.

### Cooperazione alpina ed extra-alpina

3. Vengono promossi la comprensione linguistica, il dialogo, la cooperazione e lo scambio di conoscenze all'interno delle Alpi, nonché tra la popolazione alpina ed extra-alpina quali strumenti per il potenziamento della comprensione e del rispetto reciproci?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Promozione del pluralismo linguistico, segnatamente nei Cantoni Grigioni e Ticino, tramite misure speciali per il sostegno al retoromancio e all'italiano, attività promosse da organizzazioni attive nel settore volte a sostenere la comprensione linguistica e il plurilinguismo, diversi programmi di promozione culturale soprattutto sul piano cantonale.			
Eventuali osservazioni			
La Svizzera presenta una grande diversità culturale e linguistica, in particolare nelle regioni di montagna. La promozione della comprensione linguistica tra le varie comunità costituisce un elemento fondamentale della politica culturale e linguistica del Paese.  Al riguardo sono pure importanti le attività svolte nell'ambito del programma alpino del WWF, del CAS e di altre ONG.			

4. Viene intensificato lo sviluppo regionale sostenibile tramite la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le diverse comunità culturali delle Alpi e con altri territori montani del mondo?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Cooperazione transfrontaliera; numerose collaborazioni portate avanti da diversi anni attraverso programmi di sviluppo con regioni di montagna in Nepal, Colombia, Kirghizistan, Etiopia (spesso nate tramite progetti di lavorazione del latte); cooperazione transnazionale nell'ambito del programma INTERREG IV B "Alpine Space".  Impegno nel quadro del progetto FAO SARD-M (SARD-M = Sustainable Agriculture and Rural Development in Mountain Regions). Il progetto mira a promuovere un'agricoltura sostenibile e uno sviluppo rurale nelle regioni di montagna. Grazie a questo progetto vengono migliorate le condizioni di vita e le opportunità di sviluppo delle popolazioni nelle regioni di montagna. Con il SARD-M viene rafforzata la coscienza di comunità.			
Eventuali osservazioni			

Inoltre, cerchiamo di migliorare la cooperazione con diverse ONG a livello europeo.  
In Svizzera viene pure curato lo scambio di esperienze con la regione montana del Giura.

5. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la comprensione e il rispetto reciproci (domanda 3) o lo sviluppo regionale sostenibile (domanda 4).	Sì	No
Creazione o consolidamento e sviluppo di reti di cooperazione transfrontaliera e interregionale.	x	
Attività mirate alla reciproca conoscenza nonché allo scambio di informazioni e alla condivisione di esperienze, rispetto a specifiche tematiche	x	
Svolgimento di manifestazioni, mostre, pubblicazioni, produzioni cinematografiche e lavori di ricerca.	x	
Creazione e diffusione di pubblicazioni plurilingue nelle lingue dell'arco alpino	x	
Progetti nell'ambito dei partenariati montani internazionali	x	
Programmi e progetti di scambio transfrontaliero intralpino, transalpino e internazionale	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<p>Cooperazione attiva tramite INTERREG III e IV: ad esempio i progetti Walseralps, Culturalp, Pusemor, Brain Drain così come le attività di ARGE Alp e di EUROMONTANA, senza dimenticare in particolare il SAB; associazione agglomerato Werdenberg-FL; Internationale Bodenseekonferenz IBK con diversi gruppi di lavoro.</p> <p>La Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia è una fondazione di diritto pubblico con il mandato di promuovere le attività culturali d'interesse nazionale. Creata nel 1939 e interamente finanziata dalla Confederazione, la Fondazione attualmente ha un budget annuale pari a 34 milioni di franchi. Impegnandosi a offrire agli artisti e intellettuali elvetici le migliori condizioni possibili per la creazione e la diffusione delle loro opere, la Fondazione li aiuta a presentarsi - sia in Svizzera che all'estero - in maniera convincente. Pro Helvetia rende inoltre possibili gli incontri con operatori culturali stranieri.</p> <p>Le organizzazioni politiche che sostengono la comprensione realizzano manifestazioni sul tema della comprensione e della coesione all'interno del Paese. Alcune pubblicano opere letterarie in tre lingue (Service de presse suisses) oppure manuali per l'apprendimento delle lingue nazionali (Fondazione Lingue e culture).</p>		

### Trasparenza e partecipazione

6. Viene riconosciuto l'importante ruolo della società civile nell'impegno per lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino, viene promossa la massima trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione e viene sollecitata la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche che interessano la società?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Lo sviluppo dei nuovi parchi è fortemente influenzato da un processo partecipativo.			
Eventuali osservazioni			
La forma di democrazia vigente in Svizzera comporta una partecipazione attiva (Consigli comunali, possibilità di referendum a tutti i livelli, votazioni, partecipazioni nelle procedure di pianificazione ecc.)			

7. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione o di sollecitare la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche.	Sì	No
Promozione della formazione e dell'aggiornamento degli organi decisionali sul tema della partecipazione e della mediazione	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostegno ai processi dell'Agenda 21 locale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Sostegno diretto locale o regionale di diversi progetti nell'ambito dell'Agenda 21 locale; offerte di formazione e comunità scientifiche da parte di regionsuisse, rete per lo sviluppo regionale.		

## II. Diversità culturale

### Patrimonio culturale materiale e immateriale

1. Vengono studiati, conservati e sviluppati il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati, in particolare per quanto riguarda le forme di strutturazione del paesaggio e il patrimonio architettonico e storico-artistico, compresi i metodi di lavoro tradizionali impiegati nella produzione agricola, forestale, artigianale e industriale?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Commercializzazione di prodotti regionali per la salvaguardia delle peculiarità regionali. Le indicazioni Prodotti alpini e Prodotti di montagna sono protette da un'ordinanza del Consiglio federale.			
Progetti dello sviluppo regionale (PRE) nell'ambito dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura.			
Progetti modello Sinergie nel territorio rurale, come ad esempio il progetto Iscunter o il sentiero dei Walser.			

<p>Aiuti finanziari per la conservazione di gestioni forestali tradizionali (art. 38 LFO).</p> <p>Creazione di parchi.</p> <p>Diversi beni annoverati tra il patrimonio mondiale dell'UNESCO (per es. la ferrovia retica, i castelli di Bellinzona, il convento di San Giovanni a Müstair).</p> <p>Progetti di ricerca nell'ambito del patrimonio culturale (per es. presso l'Istituto per i monumenti e la ricerca edile del PF di Zurigo).</p> <p>Diversi meccanismi cantonali di promozione per la conservazione di paesaggi storici attraverso metodi di gestione tradizionali.</p> <p>Mandato di ricerca UFC/UFFT "Artigianato tradizionale".</p> <p>ProSpecieRara.</p>
Eventuali osservazioni

2. Sono garantiti il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative (usi, letteratura, musica, ballo, teatro, forme di comunicazione, ecc.)?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Alpentöne, Klangwelt Togghenburgo, sostegni ad associazioni locali, manifestazioni culturali nazionali.			
Eventuali osservazioni			
Promozione della cultura popolare da parte di Pro Helvetia, sostegno della Confederazione ad organizzazioni culturali attive in ambiti quali la danza, il teatro, la musica, la letteratura, l'arte figurativa, la cultura popolare e il cinema.			

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per studiare, conservare o sviluppare il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati oppure per garantire il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative.	Sì	No
Realizzazione e ampliamento di centri locali di documentazione del patrimonio culturale e naturale materiale e immateriale e la loro messa in rete	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conservazione e recupero di strutture ed edifici di valore storico-architettonico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Offerte di formazione professionale per la trasmissione delle tecnologie artigianali storiche nel territorio alpino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sostegno a forme innovative di lavoro e di espressione culturale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Programmi e progetti di informazione e formazione (corsi, concorsi, laboratori sperimentali, ecc.) per la trasmissione dei saperi tramandati e delle tradizioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Promozione della cooperazione di musei privati o pubblici, di istituti di formazione e di soggetti privati	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<p>Nello spazio alpino vengono gestiti numerosi musei locali e regionali che mirano a conservare e a sviluppare il patrimonio culturale materiale e immateriale. Questi musei beneficiano del sostegno dei Cantoni. Anche la Confederazione gestisce un certo numero di musei con obiettivi analoghi, come ad esempio il Museo Alpino Svizzero a Berna, il Museo all’aperto del Ballenberg, il Museo nazionale a Zurigo e il castello di Prangins. In quest’ambito sono pure attive diverse associazioni di diritto pubblico, finanziate dai propri membri.</p> <p>Ogni Cantone deve prevedere dei servizi preposti ai monumenti storici, all’archeologia e alla salvaguardia degli insediamenti degni di protezione. Oltre alla conservazione integrativa del patrimonio culturale in tutte le regioni alpine, questi servizi hanno il compito di condurre progetti di ricerca e di documentazione. Ogni Cantone stila i suoi inventari. In collaborazione con la Società di storia dell’arte della Svizzera SSAS, dal 1927 viene pubblicata la topografia dei monumenti <i>Monumenti d’arte di storia della Svizzera</i>. La Confederazione sostiene finanziariamente i Cantoni nell’ambito della conservazione del patrimonio culturale, promuovendo la ricerca, le relazioni pubbliche e l’informazione e gestendo, in adempimento dei propri compiti, gli inventari federali (Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d’importanza nazionale IFP, Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere ISOS, Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS). In tutte le regioni, spesso in relazione con offerte turistiche, vi sono infine centri d’informazione per il patrimonio culturale e naturale.</p>		

### Pluralismo linguistico

4. Vengono migliorate le condizioni quadro necessarie affinché il pluralismo linguistico nell’arco alpino possa essere tutelato e promosso, tenendo in particolare considerazione le comunità linguistiche e culturali tradizionali?			
Sì	x	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<p>La Confederazione concede aiuti finanziari ai Cantoni Grigioni e Ticino per la promozione della lingua e della cultura retoromancia e italiana. Dal canto loro, i due Cantoni interessati forniscono un contributo rilevante, favorendo l’apprendimento delle lingue cantonali nell’ambito della formazione ed allestendo un programma diversificato nel quadro della promozione culturale. Grazie all’adozione della nuova legge sulle lingue, il legislatore ha attuato il mandato costituzionale relativo alla politica linguistica e della comprensione.</p>			
Eventuali osservazioni			
<p>Retoromancio. Diversi dialetti alpini o residui linguistici (Evolène con il suo particolare dialetto francoprovenzale) o antichi residui dei flussi migratori (migrazioni dei Walser, tedesco dei Walser).</p>			

5. Vengono riconosciuti l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico dell'arco alpino anche alla luce della sua rilevanza storico-culturale, e della sua valorizzazione?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Diversi progetti volti a valorizzare i vecchi toponimi (per es. ripresa dei toponimi nelle cartine della Svizzera).			
Eventuali osservazioni			

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete migliorato le condizioni quadro necessarie per la tutela e la promozione del pluralismo linguistico nell'arco alpino (domanda 4) oppure con cui avete riconosciuto l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico e lo avete valorizzato (domanda 5).	Sì	No
Promozione mirata delle lingue dell'arco alpino, in particolare delle lingue locali, inclusi i dialetti, nelle attività scolastiche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Formazione e aggiornamento professionale degli insegnanti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fornitura degli strumenti didattici necessari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Promozione della diversità linguistica e del plurilinguismo, nonché dell'integrazione linguistica dei migranti.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Istituzione di partenariati tra scuole di regioni linguistiche diverse	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Manifestazioni culturali, in particolare musicali, letterarie e/o teatrali nelle lingue locali, corsi di lingua, mezzi di stampa e media elettronici.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti per lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenza del territorio attraverso lo studio e l'utilizzo della toponomastica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sviluppo, presso i comuni o centri minori, di cartellonistica esplicativa dei principali o più significativi toponimi di una determinata area.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<p>La Svizzera, con le sue quattro lingue ufficiali, presenta le condizioni ideali per scambi e contatti (proporzionalmente numerosi) che vanno al di là dei confini linguistici. Anche l'organizzazione di partenariati o scambi tra varie scuole risulta più semplice che altrove.</p> <p>In Svizzera i dialetti sono molto presenti nel tessuto sociale; ad eccezione del retoromancio (la quarta lingua nazionale), non sono quindi necessarie particolari misure di promozione.</p> <p>La Lia Rumantscha elabora programmi per l'apprendimento del retoromancio e per la sensibilizzazione al trilinguismo nel Canton Grigioni ed organizza giornate letterarie dedicate alla lingua retoromancia.</p>		

In Ticino vengono organizzati corsi estivi focalizzati sui dialetti e le lingue storiche.

### Produzione artistica creativa

7. È garantito il sostegno della produzione artistica in tutte le sue forme d'espressione e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi?			
Sì	<b>x</b>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
I festival di musica "Alpentöne" e "Klangwelten": due esempi di progetti attivi volti a sostenere la produzione artistica che tratta il tema delle Alpi.			
Eventuali osservazioni			

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi a sostegno della produzione artistica e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi.	Sì	No
Organizzazione di mostre ed eventi di carattere artistico	x	
Pubblicazione di bandi di concorso per la realizzazione di marchi, logotipi, "corporate design" per le amministrazioni locali, le aziende e le imprese alpine	x	
Svolgimento di corsi e laboratori d'arte su temi di carattere specificamente alpino	x	
Progetti ed iniziative per l'utilizzo in campo artistico delle materie prime locali dello spazio alpino	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Numerose attività combinate con forme di turismo dolce; parchi.		

### III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità

#### Condizioni e strutture insediative

1. Si provvede al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali?			
Sì	<b>X per il mantenimento</b>	No	X per la modernizzazione in base al principio della sostenibilità
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Binn VS; Alp Wiesen GR; Premio Wakker per diversi Comuni di montagna; premio europeo			

per il rinnovo di villaggi (riconoscimento ottenuto ad esempio da Brontallo TI).
Eventuali osservazioni
Il Progetto territoriale Svizzera e la revisione della legge sulla pianificazione del territorio forniranno nuovi basi e principi al riguardo.

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali.	Sì	No
Assunzione dei principi della sostenibilità per la progettazione e la realizzazione di manufatti edilizi	x	
Programmi di formazione e aggiornamento, relativamente ai temi del costruire sostenibile, destinati ai tecnici del settore edilizio e alle autorità preposte	x	
Eventi ed iniziative destinate al pubblico per informare e sensibilizzare sui temi dell'edilizia sostenibile e dell'uso sostenibile delle risorse	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Accanto a numerosi buoni esempi (per es. a Vrin e Vals GR) sussistono spesso anche grosse difficoltà in merito allo sviluppo degli insediamenti (pressione di sviluppo nei centri turistici, problematica delle abitazioni secondarie, problemi di traffico).		

### Servizi essenziali di interesse generale e di base

3. Viene mantenuta, garantita e sviluppata la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base?			
Sì	x	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
La Posta Svizzera ha il mandato legale di gestire una rete capillare di uffici postali. Le prestazioni del servizio universale devono essere accessibili a tutti i gruppi della popolazione, in tutte le regioni e a una distanza ragionevole. In altre parole, la Posta deve garantire che almeno il 90% della popolazione possa raggiungere l'ufficio postale più vicino entro 20 minuti, a piedi o con i trasporti pubblici.			
Per quel che riguarda il servizio di base nell'ambito della comunicazione e dell'informazione, si rimanda ai punti 9 – 11.			
Eventuali osservazioni			
Mandato federale in virtù della Costituzione e di numerose leggi federali.			

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere, garantire e sviluppare la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base.	Sì	No
Misure atte a favorire una migliore distribuzione territoriale dei servizi di prima necessità	x	
Mantenimento in loco di servizi, grazie all'utilizzo polifunzionale delle strutture esistenti	x	
Ripristino e potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Qualità molto elevata del servizio universale, in particolare anche dell'offerta di trasporti pubblici.		

#### **Istruzione scolastica, formazione e aggiornamento professionale nonché educazione degli adulti**

5. Viene mantenuta e sviluppata un'offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti, a livello locale e regionale, tenendo in considerazione gli aspetti specificatamente alpini in tutti gli ambiti formativo-educativi?			
Sì	x	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			
Nel suo complesso la Svizzera è un Paese molto "alpino" e le Alpi godono di un alto indice di gradimento.			

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e sviluppare un'offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti.	Sì	No
Disponibilità di un'offerta adeguata d'istituzioni formative, inclusi i relativi strumenti didattici e le tecnologie pertinenti	x	
Offerta di corsi nell'ambito della formazione degli adulti	x	
Promozione di partenariati scolastici	x	
Altro		

Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.
Riportate alcuni casi esemplificativi.
Presenza di numerose scuole professionali e ginnasi nello spazio alpino. Scuole universitarie professionali nei centri alpini. Formazione nell’ambito dello sviluppo sostenibile come parte integrante dei piani di studio nelle scuole dell’obbligo e nei corsi di perfezionamento e aggiornamento per docenti.

### Offerta ricreativa

7. Viene mantenuta una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un’offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l’anno?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Vita associativa molto vivace sul piano locale/regionale. Buone infrastrutture (ad esempio sale multiuso), grazie anche al sostegno della Confederazione.			
Eventuali osservazioni			
Legge della domanda e dell’offerta. Nei centri turistici vengono proposte offerte culturali soprattutto durante l’alta stagione.			

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un’offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l’anno.	Sì	No
Disponibilità di adeguate offerte e strutture ricreative che tengano conto in particolare delle esigenze e domande della popolazione e delle specificità regionali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore sostegno alle associazioni culturali e sportive locali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Costruzione, manutenzione e rinnovamento di impianti per le attività culturali e sportive purché sussistano le condizioni di compatibilità sociale e ambientale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Promozione delle attività culturali e sportive a favore dei giovani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Gli aiuti finanziari per i corsi Gioventù e Sport sono stati aumentati notevolmente. D’ora in poi è così possibile offrire anche corsi per bambini dai 5 ai 10 anni (Gioventù e Sport – bambini). Per poter mettere in rete le offerte delle associazioni attive nelle regioni alpine, e per poterle rendere accessibili al maggior numero possibile di persone, sono state allestite “reti locali sportive e del movimento”. Grazie all’interconnessione di autorità, scuole, associazioni, partner		

commerciali e altri offerenti, è possibile coordinare meglio le manifestazioni, ottimizzare lo sfruttamento degli impianti e creare nuove offerte. Esempi di simili reti nelle regioni alpine sono la rete nella Val Monastero e nella Surselva (GR), nonché a Nendaz (VS).

### Comunicazione e informazione

9. Viene mantenuta e promossa una pluralità dei media, quale strumento essenziale per la salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<p>La pluralità dei media viene promossa dalle autorità soprattutto nell'ambito dei media elettronici.</p> <p>In Svizzera vi sono una dozzina di radio private e tre emittenti televisive la cui zona di copertura locale/regionale si estende per buona parte nello spazio alpino (ad esempio una radio per il Canton Grigioni, tre radio nel Canton Vallese, due in Ticino e un'emittente televisiva rispettivamente nei Grigioni, in Ticino e in Vallese). Quasi tutte le emittenti locali/regionali presenti nelle regioni di montagna ricevono un contributo proveniente dagli introiti del canone radiofonico e televisivo (che può coprire fino al 70% delle spese d'esercizio). Le radio beneficiano inoltre di un aiuto per i costi di diffusione. Come contropartita, queste radio ed emittenti televisive devono adempiere nella zona di copertura un mandato di programma secondo le disposizioni del servizio pubblico.</p> <p>La SRG SSR, in qualità di emittente nazionale di diritto pubblico, offre un proprio programma radiofonico per la popolazione di lingua retoromancia nel Cantone dei Grigioni. Inoltre, sul primo canale radiofonico di lingua tedesca vi sono ogni giorno delle finestre regionali, dedicate in particolare a zone specifiche dello spazio alpino (ad es. i Grigioni o la Svizzera centrale).</p> <p>La stampa nello spazio alpino risulta ancora relativamente diversificata. Il mantenimento della pluralità viene facilitato dal fatto che la consegna dei giornali è sostenuta finanziariamente dallo Stato.</p> <p>L'ANR (<u>Agentura da Novitads Rumantschas</u>) è una piccola agenzia di stampa che pubblica articoli in retoromancio, mettendoli a disposizione dei media locali. L'ANR riceve aiuti finanziari dal Canton Grigioni e dalla Confederazione.</p>			
Eventuali osservazioni			

10. Viene facilitato l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<p>In Svizzera il grado di copertura della telefonia mobile è molto elevato (più del 99% della popolazione riceve il segnale), a tutto vantaggio delle zone alpine discoste.</p> <p>Inoltre, in Svizzera una connessione minima a banda larga rientra nel servizio di base delle telecomunicazioni. In linea di massima, ogni economia domestica ha diritto a una connessione</p>			

di rete con una velocità minima di trasmissione di 600/100 Kbit/s. La banda larga viene fortemente incentivata. Nelle regioni dove non è possibile installare la connessione tramite filo, l'accesso alla banda larga è garantito via satellite.
Eventuali osservazioni

11. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e promuovere la pluralità dei media ai fini della salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino (domanda 9) o a facilitare l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni.	Sì	No
Disponibilità di mezzi di comunicazione anche nelle aree più remote delle regioni grazie a fornitori pubblici	x	
Promozione della comunicazione e dell'informazione nelle lingue regionali	x	
Creazione delle condizioni quadro per un'offerta di mezzi di stampa nelle lingue regionali	x	
Promozione dell'informazione su temi dello spazio di vita alpino	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
La Costituzione federale prescrive il mantenimento e la promozione della pluralità culturale e linguistica. Le lingue alpine fanno palesemente parte della cultura della Svizzera. Per gli esempi si rimanda alle spiegazioni ai punti 9 e 10.		

### Vita di comunità

12. Vengono sostenuti la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino?			
Sì	x	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			
c.s.			

13. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a sostenere la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino.	Sì	No

Mantenimento e promozione di luoghi di aggregazione	x	
Promozione di progetti di collaborazione e di scambio	x	
Valorizzazione delle azioni di volontariato ed aiuto reciproco	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

## IV. Spazio economico

### Sviluppo regionale

1. Viene attuata una politica regionale specifica, che consenta uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l'uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili?		
Sì	x	No
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Eventuali osservazioni		
<p>La nuova politica regionale, oltre a perseguire obiettivi economici, sostiene i potenziali endogeni e gli approcci innovativi soprattutto nelle regioni di montagna. Grazie all'introduzione della Nuova perequazione finanziaria, la politica regionale ha potuto concentrarsi sulla promozione della competitività e del valore aggiunto nonché sulla creazione e il mantenimento di posti di lavoro. Un obiettivo della nuova politica regionale svizzera è promuovere i centri regionali come forza trainante per l'intera regione. Questo sviluppo avviene su iniziativa delle regioni e dei Cantoni, in particolare in ambiti intersettoriali e in spazi funzionali che oltrepassano i confini amministrativi.</p> <p>Per attuare uno sviluppo territoriale equilibrato sono tuttavia determinanti anche altri strumenti, come ad esempio misure di politica agraria, iniziative volte a migliorare il trasferimento di sapere e tecnologie, oppure la promozione di parchi d'importanza nazionale.</p>		

2. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete attuato una specifica politica regionale che consente uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l'uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili.	Sì	No
Misure specifiche, volte al rafforzamento economico delle aree montane in tutte le politiche settoriali	x	
Rafforzamento di iniziative atte a favorire uno sviluppo delle attività turistiche	x	

compatibile con le specificità sociali, culturali e ambientali		
Promozione di una politica regionale orientata ai bisogni specifici delle aree montane	x	
Programmi di promozioni economiche per giovani	x	
Promozione di uno sviluppo regionale che miri ad una maggiore cooperazione tra i settori dell'agricoltura, della silvicoltura, del commercio e del turismo nonché di altri settori economici	x	
Altro	x	
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Trasferimento di conoscenze e tecnologie; scambio di esperienze nell'ambito dei progetti modello sullo sviluppo sostenibile del territorio.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<p>Progetti nel quadro della nuova politica regionale, ad es. il San Gottardo, Les 3 Chablais (valorizzazione dei patrimoni naturali e culturali come aiuto allo sviluppo locale), Togghenburgo 2008.</p> <p>Progetti di sviluppo regionale nel quadro dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura: Brontallo (TI), St. Martin (VS), Urnäsch (AR).</p> <p>Promozione della cooperazione interaziendale nell'ambito della gestione forestale e della vendita di legname (settore economia forestale della nuova perequazione finanziaria).</p>		

### Filiere economiche

3. Vengono rafforzate e sviluppate le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali?			
Sì	x	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<p>Filiera economica del legno (per es. nel Togghenburgo) nel quadro della nuova politica regionale.</p> <p>Piano d'azione per una valorizzazione efficiente del legno come materia prima nell'ambito di una politica della risorsa legno dell'Ufficio dell'ambiente (UFAM).</p> <p>Le designazioni "prodotti dell'alpe e di montagna" sono protetti e disciplinati in un'ordinanza del Consiglio federale. Inoltre, non va dimenticato il Registro delle denominazioni di origine (DOP) e delle indicazioni geografiche (IGP). Questi registri consentono di tutelare i nomi geografici e tradizionali che designano prodotti agricoli la cui qualità e le cui caratteristiche principali sono determinate dalla loro origine. L'utilizzo di un nome protetto è appannaggio dei produttori di una regione geografica definita che ottemperano ad un dettagliato elenco degli obblighi.</p>			
Eventuali osservazioni			

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a rafforzare e sviluppare le filiere		
--	--	--

economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali.	Sì	No
Sviluppo e consolidamento di marchi, standard di qualità, e sistemi regionali per la certificazione di qualità dei prodotti e dei servizi dell'arco alpino	x	
Sostegno della commercializzazione di prodotti locali e regionali	x	
Promozione di iniziative di formazione permanente nel settore	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Promozione della commercializzazione di prodotti regionali nell'ambito della politica agraria e di filiere economiche nel quadro della nuova politica regionale; riconoscimenti DOP; le denominazioni d'origine protette (DOP) dovrebbero essere introdotte anche per i prodotti dell'economia forestale (è in corso la procedura di modifica della legge forestale).		

## Occupazione

5. Esistono condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito?			
Sì	x	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Agricoltura/ferrovie di montagna; nuova politica regionale; turismo.			
Eventuali osservazioni			
Nelle valli discoste il reddito familiare è spesso composto da diverse fonti d'introiti (turismo, agricoltura e selvicoltura, amministrazione locale ecc.).			

6. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete creato condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito.	Sì	No
Promozione di investimenti pubblici/privati sostenibili per lo sviluppo di attività destinate a creare posti di lavoro, in modo particolare, per personale altamente qualificato	x	
Promozione di condizioni quadro per il raggiungimento di un reddito adeguato	x	
Miglioramento della tutela sociale, in particolare, per i lavoratori e le lavoratrici stagionali	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		

Riportate alcuni casi esemplificativi.
Progetti come “Brain Drain/Brain Gain” nel Canton Uri; implementazione di scuole universitarie professionali nello spazio alpino; nuova politica regionale; Studio tematico: raccomandazioni per gli alloggi agli stagionali (Ufficio federale delle abitazioni).

## V. Ruolo delle città e dei territori rurali

### Rapporto tra città e aree limitrofe

1. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza delle città intra-alpine, soprattutto per quanto riguarda la loro funzione di centri di prestazioni sovracomunali sociali, culturali ed economiche, in interazione con le loro aree limitrofe.	Sì	No
Iniziative tese a rafforzare la consapevolezza tra gli abitanti dei centri urbani e delle zone rurali per una comune responsabilità - anche delle future generazioni - nei confronti del patrimonio culturale e naturale	x	
Iniziative di collaborazione fra città e fra città e comuni limitrofi nel quadro dello scambio reciproco di esperienze e di progetti sovracomunali di sviluppo a livello nazionale e transnazionale che perseguano obiettivi conformi alla Convenzione delle Alpi di natura ambientale, produttiva e insediativa	x	
Iniziative di tipo didattico e informativo mirate alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti derivanti dagli usi del territorio	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Diversi progetti modello e programmi d'agglomerato, parte trasporti e insediamento, per esempio a Coira o Briga; associazione “Agglo Werdenberg – Principato del Lichtenstein”; scambio di esperienze nell'ambito dei programmi d'agglomerato; Conferenza tripartita degli agglomerati (CTA); INTERREG IV B; Progetto Alpine Space: CapaCities – Competitiveness Actions and Policy for Alpine Cities.		

### Rapporti tra città alpine ed extra-alpine

2. Vengono creati e ampliati i rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra-alpine, al fine di garantire i legami e lo scambio d'informazioni tra la popolazione alpina e i centri economici, scientifici e culturali extra-alpini?			
Sì		No	
	x		
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Scambi di esperienze tra le città svizzere in relazione ai progetti modello e ai programmi d'agglomerato.			

Eventuali osservazioni
Unione delle città svizzere; Conferenza tripartita degli agglomerati (CTA); CapaCities.

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a creare e ampliare i rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra-alpine.	Sì	No
Accordi su base volontaria fra gli enti territoriali alpini e le istituzioni esterne all'arco alpino	x	
Programmi incentrati su specifiche tematiche per lo scambio e le visite di studenti, studentesse e giovani nell'ambito di partenariati tra città alpine ed extra-alpine	x	
Partenariati tra città e comuni intra-alpini e extra-alpini volti allo scambio di informazioni e alla presentazione di best practices	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Programmi di scambio soprattutto tra le varie regioni linguistiche e non destinati in modo particolare allo scambio tra città dell'Altopiano e Comuni alpini; scambi nell'ambito della Conferenza dei Cantoni.		

### **Ruolo dei territori rurali**

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza dei territori rurali alpini quali luoghi naturali, economici e culturali con caratteristiche di molteplicità, eterogeneità ed indipendenza, e a promuovere strategie integrate adeguate alle loro potenzialità	Sì	No
Garanzia e sostegno della cooperazione e dello scambio di esperienze tra le zone rurali	x	
Sviluppo di strategie politiche per lo sfruttamento delle potenzialità endogene e delle sinergie nonché di ambienti regionali creativi	x	
Garanzia di pari accesso alle infrastrutture e agli strumenti d'informazione e conoscenza al fine di rafforzare le aree rurali nell'ambito della concorrenza tra località	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Numerosi progetti nell'ambito della nuova politica regionale; diversi progetti modello "Sinergie nel territorio rurale".		



## **Allegato**

**Sintesi delle norme giuridiche rilevanti (su livello nazionale e eventualmente regionale / provinciale, non su livello comunale)**